

MERCATI E MANOVRA
Professionisti



La mobilitazione

Al «Professional day» le categorie rivendicano un ruolo per lo sviluppo del Paese

Dagli Ordini un messaggio a Monti

Cambiare fisco e lavoro - Il ministro Severino: «Maturi i tempi per la riforma»

di **Maria Carla De Cesari**
e **Marco Libelli**

Riespongono l'etichetta di casta e hanno un ruolo sociale nel Paese che spesso è sottovalutato. Un ruolo che oggi si concretizza in proposte per il futuro dell'Italia che riguardano semplificazione del fisco e del lavoro, sicurezza, riqualificazione urbana, risparmio energetico e tutela dell'ambiente. Le proposte (si veda la scheda) sono state raccolte in una cassetta trasparente e verranno portate all'attenzione

LE INDICAZIONI

Un programma ad ampio spettro: dalle semplificazioni alle misure per innovazione e ambiente

ne del presidente del Consiglio Mario Monti che ha abolito le tariffe, ma ha anche posto paletti per i soci di capitale cui il governo precedente ha aperto le porte delle società professionali.

È stato declinato quasi tutto sul filo delle proposte - «serve sussidiarietà» - il Professional day, il meeting delle professioni organizzato ieri a Roma da Cup (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali), Pat (Professioni area tecnica) e Adepp (Associazione degli enti

previdenziali privati), ma con circa 150 sedi collegate grazie alla collaborazione degli Ordini territoriali. Il tutto nell'attesa della riforma delle professioni che, ha detto il ministro della Giustizia Paola Severino (si veda l'altro articolo in pagina), è pronta per essere varata. Nei tavoli di confronto costruiranno la spina dei nuovi ordinamenti che devono guardare all'Europa e al futuro.

Grazie ai collegamenti televisivi e online a fine mattinata l'organizzazione ha annunciato il record di 700mila presenze, tra contatti web e partecipazione nelle sale. All'auditorium della Conciliazione c'erano circa 400 persone e molte poltrone vuote.

Si è partiti dall'emendamento del Governo al decreto legge sulle liberalizzazioni. «Non cantiamo vittoria» ha sottolineato Marina Calderone, presidente del Cup - anche se il Governo ha mostrato senso di responsabilità. La cantaremo quando non saremo più considerati una casta ma si riconoscerà che siamo una necessità in tutti i campi vitali del Paese.

Per Antonio Zambrano, ingegnere, coordinatore del Pat, le «ultime modifiche al Dl liberalizzazioni hanno posto rimedio a degli errori. Contestiamo ancora il mantenimento di soci di capitale nelle società tra professionisti ma ormai questo sembra l'intendimento del Governo».

Attenzione anche al capitolo-previdenza. «Il ministro del

Lavoro Fornero - ha detto Andrea Camporese, presidente dell'Adepp - ha aperto all'ipotesi di utilizzare i rendimenti dei nostri patrimoni per la nuova sostenibilità a 50 anni. È un fatto positivo, ma non basta. Abbiamo bisogno di sostenere il futuro dei nostri giovani, che sono in difficoltà, con un reddito medio intorno ai

25mila-26mila euro».

I giovani professionisti sono stati evocati più volte nel corso del Professional day. «Noi ci poniamo guardando molto al futuro - ha sottolineato Giancarlo Lauri, presidente del Notariato - basti pensare che dei sei principi della manovra d'agosto sulle professioni, ben quattro erano stati già attivati dal Notariato».

Resta comunque critica la posizione nei confronti degli interventi del Governo Monti. Per Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, «accettiamo le riforme, come è giusto, non accettiamo un giustizialismo giuridico che vuole vedere nelle professioni chissà quale freno».

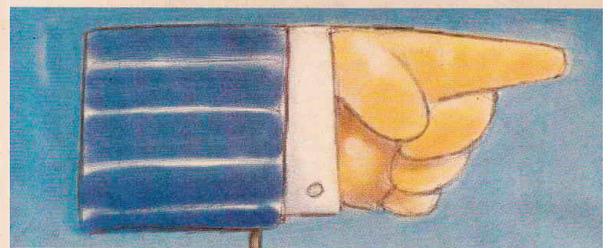
La protesta ha assunto toni più forti quando è intervenuto Maurizio de Tilla, presidente degli avvocati dell'Oua, in collegamento tv da Napoli. Con i suoi colleghi ha sventolato i tesserini professionali: «Siamo pronti a riconsegnarli, chiediamo che il Governo cambi rotta su tariffe e soci di capitale». Il Consiglio nazionale forense, invece, che continua a chiedere la legge ad hoc per l'avvocatura non ha fatto sentire la propria voce al Professional day.

Per il presidente dei farmacisti Andrea Mandelli è invece «ora di dire basta alle mistificazioni. Il problema non è sviluppare il mercato del farmaco, ma la salute».



Le novità introdotte per i professionisti, dopo il Dl sulle liberalizzazioni, spiegate una per una nell'inserto pubblicato ieri dal Sole 24 Ore. L'argomento è stato illustrato con un dizionario di 35 voci, ciascuna corredata da un giudizio sulla complessità operativa. A questo di è aggiunto il giudizio dei rappresentanti delle categorie sull'impatto delle novità sulla professione

La road map per lo sviluppo



COMMERCIALISTI	Magistrati tributari professionali In commissione tributaria magistrati professionali. Con la revisione accertamenti esecutivi sospesi almeno fino alla sentenza di primo grado
NOTAI	Diritto di famiglia più moderno Convenzioni pre-matrimoniali, per l'eventualità di separazione o divorzio. Patto di convivenza per regolare diritti e obblighi di carattere patrimoniale
ARCHITETTI	Città belle e sostenibili Rigenerazione delle città con standard di sicurezza ed energetici, restauro dei beni culturali, recupero degli spazi pubblici, innovazione delle reti
INGEGNERI	La sicurezza prima di tutto Promuovere la cultura della sicurezza, per fronteggiare eventi naturali con opere in grado di ridurre o mitigarne le conseguenze sul territorio
CONSULENTI	Ridurre il cuneo fiscale Occorre ridurre di 5 punti i contributi dell'azienda; dimezzare il costo Irap e forfetizzare il prelievo Ipreaf al 10% almeno fino a 26mila euro di reddito
AGRONOMI	Agricoltura di qualità Centralità all'agricoltura per perseguire la sicurezza alimentare anche con progetti di micro-coltivazioni. Produrre energia da fonti non fossili
AGROTECNICI	Spendere le risorse Ue Occorre affidare ai professionisti l'istruttoria per i fondi comunitari in modo da investire tutti i fondi Ue per la politica agricola
VETERINARI	Dalla fattoria alla tavola La salute degli animali da allevamento va curata dai medici veterinari e non delegata a personale tecnico
PSICOLOGI	Alla ricerca del benessere Istituire il servizio di psicologia scolastica. Lo psicologo dovrebbe lavorare accanto al medico di base per intervenire sul disagio in fase iniziale
PERITI INDUSTRIALI	La carta d'identità dei fabbricati Il fascicolo dei fabbricati per riassumere le informazioni sullo stato di agibilità e di sicurezza. Rottamare gli impianti elettrici non a norma
MEDICI DI BASE	Medici in associazione Per l'assistenza sul territorio, così da evitare l'accesso immotivato al pronto soccorso, occorre strutturare l'associazione tra medici
FARMACISTI	La farmacia è presidio di salute I farmaci non sono beni di consumo qualsiasi, il cui consumo va sollecitato, anzi, talvolta il farmacista deve sconsigliare l'acquisto di un farmaco
CHIMICI	Ordini trasformati in Authority Gli Ordini devono prendere il posto dell'Antitrust: il vantaggio è che possono vigilare sulla competenza della prestazione
ATTUARI	Previdenza La previdenza non può ridursi all'obiettivo di essere finanziariamente sostenibile, occorre anche garantire prestazioni adeguate
TECNOLOGI	Alimentare e ricerca Puntare su innovazione e ricerca. Occorre trovare l'equilibrio fra spinta innovativa voluta dalle forze produttive e cauta richiesta dai consumatori
GEOLOGI	Delocalizzare le aree a rischio In situazioni ad alto grado di dissesto idrogeologico non resta che delocalizzare, responsabilizzando i proprietari con la compartecipazione

Maria Carla
De Cesari

Per gestire le novità più sostegni agli studi

Proviamo a immaginare come potrebbe cambiare il mercato dei servizi professionali alla luce delle misure contenute nel pacchetto liberalizzazioni. Al di là di tutti i contorsionismi giuridici, il preventivo di massima sollecita i professionisti a una maggiore trasparenza sui costi delle prestazioni. Moltissimi studi già mettono nero su bianco il prezzo del servizio intellettuale, ma il richiamo della legge funzionerà con effetto moltiplicatore sulla concorrenza, nel senso che i clienti si sentiranno giustificati a chiedere, comparare, e ancora chiedere e comparare, per strappare condizioni più favorevoli. Non è detto che la concorrenza si giochi solo al ribasso: certo ci sarà un'area vasta di prestazioni *low cost*, ma per i servizi più raffinati e complessi i clienti impareranno a esigere, nero su bianco, accanto a prezzi favorevoli, anche modalità di esecuzione, qualità. La maggiore concorrenza si farà sentire in particolar modo sugli studi già oggi in difficoltà, che vivono su pochi clienti e su un'offerta generalista.

C'è poi la questione delle società. La partecipazione dei soci di capitale è limitata ora al 33 per cento. È necessario verificare se la formula funzionerà per creare aggregazioni e valore a vantaggio dei professionisti. Se i frutti dovessero essere esigui, sarà bene un ripensamento, senza ideologismi.

Prezzi, abolizione delle tariffe e società possono comunque essere due fattori-chiave del cambiamento e non a caso la platea di professionisti presenti al «Professional day» li ha citati ripetutamente come bersaglio. Di queste paure occorre tener conto, non per alimentare prese di posizioni conservatrici che al più ritarderebbero un processo, ma per preparare misure di sostegno. Centocinquanta mila avvocati che esercitano la professione sono troppi, tanto più che il Governo vuole perseguire (giustamente) la deflazione del contenzioso. Forse converrà avviare una riflessione per capire come si può accompagnare il cambiamento anche nel settore delle professioni.

Le assicurazioni del Guardasigilli. Il confronto proseguirà

Tempi stretti sui parametri per le decisioni dei giudici

Patrizia Maciocchi
ROMA

«Dopo aver trattato gli aspetti economici, faremo tavoli di confronto assieme ai professionisti per affrontare il cuore di una riforma matura per essere varata». Il ministro della Giustizia, Paola Severino, vuole professionisti al passo coi tempi e intende costruirli con gli ordini. Promessa gradita dalle categorie, che al governo tecnico hanno rimproverato proprio lo scarso scambio di vedute coi tecnici.

Il dialogo ci sarà, dunque. Ma il suo successo dipende dai protagonisti. «Il cuore del problema - dice il ministro - è quello che affronteremo con i professionisti nei tavoli che abbiamo già allestito e continueremo ad allestire: è lì che costruiremo la spina dorsale degli ordinamenti, degli assetti di ordini che devono guardare al futuro, all'Europa, all'integrazione culturale fra Paesi, alla omogeneizzazione di modelli tra sistemi

professionistici diversi e costruire ordini capaci di operare con chi sarà in grado di svincolarsi dalla logica degli interessi di categoria per proiettarsi verso la tutela di interessi più ampi, più preziosi per il professionista».

Il più alto cui si riferisce il ministro è la tutela di singoli, imprese e pubblica amministrazione. Un «valore sociale enorme» che può essere assolto solo da un professionista all'altezza, che «deve dare una spinta verso un'integrazione fra attività di consulenza e attività economica, deve diventare uno dei motori propulsori dell'economia. Per far questo, naturalmente, deve essere colto, ben preparato, ben formato e pronto a cogliere tutte le innovazioni sia nel settore dell'economia che in quello della tecnologia». Standard alti che il ministro chiede agli Ordini di garantire, in nome della qualità di un servizio che deve convincere gli italiani e non solo a vedere nel professioni-



Parametri

● Nel caso delle liberalizzazioni, i parametri avranno il compito di fornire criteri di valutazione utili a sostituire la funzione delle tariffe, abolite dal Dl 1/12. Gli indicatori messi a punto dal ministero della Giustizia dovranno essere orientativi anche per il giudice nel decidere sulla liquidazione delle spese giudiziali. La norma di riferimento, l'articolo 9 del Dl (il cosiddetto "Cresci Italia") parla infatti, di «parametri» che dovranno essere adottati dal ministero della Giustizia con un decreto e, a regime, prendere il posto delle tariffe

sta la soluzione del problema.

Ma anche i professionisti hanno problemi che li assillano. Il guardasigilli non si sottrae e inizia da quello delle tariffe: dalla liquidazione giudiziale agli appalti. E annuncia: «Con un decreto ministeriale dovremmo regolamentare l'introduzione dei parametri ai quali il giudice si dovrà ispirare. Saranno dei parametri importanti per stabilire le contribuzioni per alcune casse. Lo faremo al più presto, si tratta di riempire un vuoto che si è venuto a creare».

Severino affronta anche l'altra spina nel fianco delle società di professionisti. Ribadita l'importanza di lasciare al professionista la maggioranza assoluta, l'attenzione si sposta sulla regolamentazione, che deve garantire la qualità della prestazione, l'assenza di conflitti d'interesse e di condizionamenti. Anche in questo caso il guardasigilli conta sui diretti interessati. «Io credo che una buona regolamentazione del contenuto della struttura organizzativa, del modello di governance sarà estremamente importante - conclude il ministro - ed è su questo che attendo un contributo fondamentale da parte delle categorie professionali».